

La terra di mezzo: marzo 2015

Ciao, siamo Ines e Giulia, dopo un anno, dalla scuola superiore, ancora qua!

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio ed è per questo che noi continuiamo a scrivervi, perché ciò che ci accomuna è più determinante di ciò che ci distingue. Ci tenevamo a raccontarvi, in breve, emozioni, sentimenti, stati d'animo che hanno caratterizzato il nostro percorso tra le medie e le superiori. Iniziamo dicendovi che sono due mondi completamente differenti. Gli stati d'animo sono caratterizzati principalmente da paura e ansia, nulla è facile e niente è lasciato al caso, qualsiasi cosa si voglia va ottenuta con fatica!

Ines: "Ricordo il primo giorno di scuola, ansia, visi nuovi e voglia di conoscerli... Sono entrata in classe lasciando mia madre alle spalle, ho abbassato la testa aspettando che qualcuno si sedesse vicino a me. Sì, è arrivato arriva e si è seduto, ci siamo presentati e abbiamo parlato tutto il tempo e gli altri zitti che ci guardavano, ma a noi non ce ne importava niente. Era strano,

credevo fosse solo un sogno, però era la realtà e non sapevo come affrontarla. Passavano i giorni, i mesi e pensavo che fosse una classe fantastica, ma non per tanto tempo, poiché si sono creati i gruppetti che hanno rovinato tutto!".

Giulia: "Prima di parlare del mio primo giorno di scuola preferirei parlare della fine delle medie, di quella angoscia, di quella



malinconia costante, di quella specie di dolore, che non è proprio un dolore, che lo sopporti nonostante sia pesante, che hai voglia di piangere, ma non piangi... Un abisso nel quale sei obbligato a buttarti. Per quanto riguarda il mio primo giorno di scuola, non riuscivo neanche a parlare (e se non parlo io!) La situazione era abbastanza problematica! Comunque, fatto l'elenco delle classi, è arrivata la mia, ci siamo spostati in classe. Ed ecco i banchi. Ero quasi pietrificata, mia sorella mi ha spinto da dietro verso il banco più vicino, il mio compagno di ban-

co non parlava, ma ora, dopo tutti 'sti mesi, sono ancora vicino a lui e mi mancano già i giorni in cui stava zitto! Il mio inizio è stato travagliato, la classe, i compagni, le materie, i voti. Ho perso un po' di fiducia in me stessa. Ma alla fine noi siamo un insieme imperfetto di emozioni: regalate, rubate, strappate, concesse. E sono le persone che hanno da sempre caratterizzato e formato ciò che oggi sono che mi hanno fatto capire che avrei potuto dare di più, che ero molto di più. E ce l'ho fatta e, ovviamente, continuo a ringraziarle!

Giulia e Ines: "L'ultima cosa che vogliamo dirvi è che, se in mezzo a tutto 'sto casino, dovrete mai dimenticare chi siete, affidatevi alle persone che vi circondano, ma a quelle giuste, quelle vere e ricordatevi chi sono loro, imparate a vedere il riflesso degli altri in voi stessi e così non dimenticherete più ciò che siete, non dimenticherete tutta la forza che è in voi! E vi raccomandiamo di aver cura e di tenere vicino a voi quelle persone che vi hanno riportato luce quando eravate voi il buio. Perché la loro forza sarà la vostra e la vostra forza sarà la loro!"



Vogliamo, in conclusione, ringraziare i professori della scuola, che hanno lavorato con noi, per l'appoggio e il sostegno dato alla realizzazione concreta delle nostre idee.

Giulia e Ines

"I sogni sono irrinunciabili e la parola scritta è la grande depositaria dei sogni".

Luis Sepulveda

Peer education all'IC Manzoni

Il progetto di *Peer Education* quest'anno è stato organizzato per la prima volta a scuola, con piccole idee messe su carta e ragionate con l'accuratezza di noi ragazze della scuola secondaria, che abbiamo (più o meno) la vostra età. Gli incontri si sono concentrati in tre ore e sono stati svolti nella classe 3^B, la nostra ex classe. Ci piacerebbe approfondire questo progetto su tutte le classi terze. Richiediamo principalmente la volontà degli studenti, che devono

però avere il piacere e l'interesse di scoprire questa attività. Noi ragazze della scuola secondaria entreremo in punta di piedi nelle vostre classi, ma senza voler assolutamente mischiare le carte e senza influenzare le vostre idee, ma solo col desiderio di darvi qualche informazione e qualche indizio in più che vi possa aiutare ad essere certi del viaggio che state per intraprendere.

Anno 12, Numero 1

APRILE 2015



Sommario:

| | |
|--------------------------|----|
| Tecnologia | 2 |
| Pronti...via! | 3 |
| Non è mai troppo tardi! | 4 |
| Cinema e viaggi | 5 |
| Curiosità | 6 |
| Le nostre passioni! | 7 |
| Scuola primaria e Keller | 8 |
| Sport e musica | 9 |
| Scuola dell'Infanzia | 10 |
| Giochi | 11 |
| Manzoni People | 12 |

Il progetto "Sviluppo delle competenze linguistiche" ha permesso di proporre un'attività sperimentale di *Peer education* in apprendimento cooperativo tra studentesse che hanno frequentato l'IC Manzoni (e che quest'anno sono iscritte al primo anno dell'Istituto Regina Margherita di Torino) e gli allieve/i di una classe terza del plesso Manzoni.

Rischi digitali

E se le tecnologie non esistessero?

Le persone si parlerebbero e i fidanzati si incontrerebbero anziché scriversi messaggi con milioni di faccine. Se non ci fossero i cellulari, c'è da dire che sarebbe difficile concordarsi per incontrarsi, ma allo stesso tempo sarebbe molto più umano rispetto ad un messaggio pieno di "(-:" o di "*-:".

La tecnologia non è indispensabile per la vita di tutti i giorni, per i giovani d'oggi rappresenta uno svago e una "via d'uscita" dal mondo reale. Ma se solo non esistesse ci renderemmo finalmente conto di quanto possa essere interessante il mondo in cui viviamo. Andare a prendere un gelato sarebbe sicuramente

più piacevole che restare chiusi in casa ad ingozzarsi di biscotti davanti alla televisione, uscire con un amico sarebbe sicuramente più coinvolgente che

scrivere messaggi e mettere "mi piace" alle foto di Instagram o di Facebook per tutto il pomeriggio.

Conoscere una persona non vuol dire solamente individuare il suo colore preferito o il gusto del gelato che più gli piace. Conoscere una persona vuol dire sapere come reagisce



ad un insulto oppure ad un complimento, cose che si possono capire soltanto parlando e stando assieme a lei. Spesso, ma soprattutto in quest'epoca moderna, anche i bambini utilizzano i cellulari e i computer dei loro genitori. Principalmente per giocare. Oggi i telefoni sono tutti (o quasi) *touch* e, quindi, più popolari, poiché rappresentano la società moderna. Ma la cosa peggiore è che non si conosce nemmeno chi c'è dall'altra parte, dal fratello del destinatario a una cattiva persona. È vero anche che la tecnologia ci aiuta notevolmente, ad esempio, se hai un amico che vive lontano puoi sentirlo tramite social network. D'altra parte,

scrivendo a persone sconosciute sui social, si rischia molto, poiché gli adolescenti sono ingenui e impulsivi. La tua privacy è sempre la tua privacy, non dare il permesso a persone sconosciute di visualizzare i tuoi dati personali, non è una cosa sicura e soprattutto potrebbe essere chiunque quello che si nasconde dietro lo schermo.

Recentemente il giornale "La Repubblica" ha pubblicato un articolo analizzando l'utilizzo dei social network tra i giovani.

Gli studenti si connettono ad internet molto

spesso, infatti il 46% lo utilizza tra 1 e 3 ore al giorno, il 25% tra 3 e 5 ore, il 18% oltre le 5 ore al giorno e il restante 12% per meno di un'ora.

La percentuale degli studenti con un abbonamento ad internet è davvero elevatissima, infatti il 90% ne possiede uno. Inoltre il 76,2% degli studenti utilizza Whatsapp per comunicare con i compagni e l'86,4% degli studenti fanno parte di un gruppo, il restante 8,7% non possiede Whatsapp.

Resta da dire che i pericoli che si nascondono dietro ai computer, ai cellulari e alle app chiamate *Social network* si possono facilmente evitare attraverso una maggiore attenzione e ad un modo diverso di vedere le cose. Blocchiamo i nostri profili, in modo che nessuno possa visualizzare le nostre foto a meno che non abbia il nostro permesso.

È un'azione semplice e molto veloce, che vi permetterà di navigare in sicurezza.

Il pollo fritto è tra noi.

Nina e Anna



I videogiochi delle nuove generazioni

Per noi ragazzi giocare ai videogiochi può essere, oltre a un gioco, anche uno sfogo. Tutti i ragazzi dedicano una parte del loro tempo ai videogiochi, anche se a volte non si vuole far sapere. Ecco alcuni dei giochi preferiti dai miei compagni di redazione:

-*Battlefield Hardline*. È un successo! Alcuni dicono che sia la copia di *Call of Duty* (gioco bellissimo), ma cosa suscita attenzione per questo gioco? Sicuramente la modalità guardia e ladri, una specie di caccia al tesoro per una valigia piena di soldi. Si possono assumere ruoli diversi come il poliziotto oppure il ladro.

-*Gta 5*. Il gioco migliore del 2014, bellissimo. *Gta 5* è ambientato a Los Santos in San Andreas. Il gioco parla di tre uomini di nome Micheal, Trevor e Franklin che fanno

tantissime rapine per mettersi in pari con i debiti.

-*South Park*, un gioco e una guerra tra fazioni: umani e elfi. I due capi, Cartman e Kyle, si contendono l'arma, *the stick of true* (bastone della ragione). È una finta battaglia, il protagonista non parla. Potrebbe sembrare un gioco violento, in realtà è tutta una farsa, il sangue è *ketchup*, le armi sono finte, anche se il linguaggio è un po' scurrile. Mi piace perché è ironico, fa ridere, sembra violento, ma in realtà non lo è, anzi, è molto divertente.

-*Minecraft*. È un gioco di avventura molto affascinante, che parla di un personaggio che deve sopravvivere in un mondo a cubi. In questo mondo si nasce, bisogna costruirsi una casa, occorre proteggersi dai mostri

notturni e costruire il portale per il sottomondo.

-*Just Dance 2015* è un gioco basato sul ballo di canzoni famose in tutto il mondo. Il ballo è frenetico, con un ritmo quasi distruttivo per chi non vi è abituato, divertente per le coreografie all'ultimo respiro e per le espressioni assurde dei giocatori di *Wii* e *Ps3*.

Se i videogiochi sono la tua passione, non perdere il prossimo numero!

Aldo



Il musicista solitario

Un ragazzo moro mi si avvicina. Le uniche cose che ha sono i suoi vestiti e gli occhiali che, a giudicare dai movimenti bruschi con cui se li toglie, mi fa pensare che non sia un oggetto a cui lui tenga particolarmente. Si siede sulla sabbia a gambe incrociate rivolgendo lo sguardo al mare. Dallo sguardo non percepisco nessun sentimento. Sì, forse la paura di rimanere su quest'isola per sempre, ma nulla riguardo la nostalgia di qualcosa per cui alzarsi e cercare un modo per andarsene. Magari non ha nessuno che lo aspetta. Nessuno che sente la sua mancanza. È solo. Mi avvicino cauta cercando di trovare qualche oggetto che mi faccia capire da dove provenga, ma niente...Forse è disoccupato, sarà partito in viaggio per trovarsi un lavoro, un obiettivo; è partito alla ricerca di se stesso. Sospira continuando a guardare il mare annoiato e poco dopo si alza allontanandosi. Il giorno dopo lo



rivedo seduto sulla sabbia con lo sguardo abbassato su qualcosa. Mi avvicino curioso e noto l'oggetto che sta guardando: è un flauto. Se lo avvicina alla bocca cominciando a suonare una melodia allegra e spensierata. Poi fa un gesto che mi coglie alla sprovvista; lo lancia in acqua arrabbiato...Forse ha subito qualche dispiacere con quell'oggetto, o magari era un flautista famoso che ha perso tutto. Si sdraia sulla sabbia chiudendo gli occhi. Spero proprio che un giorno anche lui trovi un obiettivo nella vita.

Amanda



Il castello dei destini incrociati

Un percorso di lettura, analisi testuale e riscrittura creativa su *Il castello dei destini incrociati* di Italo Calvino. *“Siete naufraghi su un'isola sperduta. Ognuno di voi parla una lingua diversa, pertanto è impossibile comunicare l'un l'altro a parole. L'unico mezzo che vi permetterà di raccontarvi agli altri saranno gli oggetti, le foto e le immagini che avete portato con voi in viaggio. Sarà compito di chi vi sta di fronte svelare chi siete con un racconto seguendo lo stile combinatorio di Calvino. Le vostre “carte” da giocare, i simboli che vi rappresentano saranno le immagini e gli oggetti che avete a disposizione”* (Giuliana Prestipino, *Gli incontri possibili*)

Gita a Parma e luoghi verdiani

Ecco è arrivato il giorno: gita a Parma e nei luoghi dove visse Giuseppe Verdi (5 e 6 marzo). Il viaggio è stato lungo, ma divertente: abbiamo parlato, scherzato e ascoltato la musica. L'arrivo a Parma è stata una sorpresa, perché la città mi è piaciuta tanto. Ci siamo subito fermati nel giardino di Palazzo della Pilotta per pranzare e dopo ci siamo avviati nel Parco Ducale, dove i professori ci hanno lasciato del tempo libero. Alle ore 14.00 abbiamo incontrato la guida turistica che ci ha portato a visitare i luoghi più importanti della città. Ci ha spiegato che Parma è divisa in due parti dal fiume omonimo. I due terzi della città sono su una riva e sono la parte più vecchia e importante. L'altra zona si chiama “Parma vecchia”, nonostante sia quella più recente. Un'altra cosa che ci ha fatto notare è che la città ha edifici colorati di giallo. Dopo ci ha portato subito a visitare l'interno del Palazzo della Pilotta dove è collocato il Teatro Farnese, un imponente ed elegante teatro costruito nel 1618 e dedicato alle Muse e alla dea Bellona, la dea della guerra. Il palazzo prima ospitava anche una caserma. Il motivo per cui il casato Farnese scelse di collocare il teatro all'interno di una caserma fu per ragioni di sicurezza e di protezione del teatro. Il teatro è stato costruito in onore del Granduca di Toscana, Cosimo II, ma il Gran-



duca non andò mai a Parma, perché si ammalò e il teatro fu inaugurato dieci anni dopo in occasione del matrimonio di Odoardo Farnese e Margherita De' Medici. Siamo rimasti affascinati dalla bellezza di questo teatro tutto in legno, maestoso. La guida ci ha raccontato che durante la seconda guerra mondiale il palazzo è stato bombardato e quasi tutto il teatro è stato danneggiato, ora è stato ricostruito e messo a nuovo. Eravamo tutti elettrizzati. Dopo aver visto il teatro siamo andati a visitare il Duomo in stile romanico-gotico. Dopo questa lunga e bellissima giornata, la nostra destinazione è stata Salsomaggiore, la città del nostro hotel. A Salsomaggiore ci sono delle terme che la sera abbiamo visitato all'esterno perché, data l'ora, erano chiuse. Il giorno dopo siamo andati a Roncole, paese natale di Giuseppe Verdi. La casa era abbastanza grande, al piano di sopra c'era la stanza dei bambini, Giuseppe Verdi e sua sorella. La camera era poco luminosa, ma la meno fredda, vicino c'era la camera dei genitori e poi quella per gli eventuali ospiti ed era la più luminosa e bella. L'ultima camera era più piccola, dove la mamma di Verdi lavorava come filatrice. È stato molto interessante visitare la casa dell'artista, perché c'erano oggetti dell'epoca originali e la guida ci ha spiegato ogni cosa. Abbiamo poi raggiunto Busseto dove Verdi visse per molti anni e dove fre-

quentò la casa del suo benefattore: Antonio Barezzi. Siamo andati al teatro dedicato al Maestro. Questo teatro non è molto grande, ha solo 80 posti e il palco numero dieci era stato comprato da Verdi. L'ultima tappa del nostro viaggio è stata la visita al museo dedicato a Giuseppe Verdi. Il suo talento fu scoperto da Antonio Barezzi, ma Verdi non passò l'esame per entrare al Conservatorio di Milano. A Casa Barezzi si trova un piccolo, ma ben fornito Museo Verdiano. Qui Verdi dette inizio alla sua cultura musicale e inoltre vide sorgere il suo primo amore per Margherita Barezzi, la sua prima moglie nonché figlia di Antonio Barezzi. La guida ci ha mostrato delle lettere autografe di Verdi e poi ci ha mostrato l'articolo che annunciava la morte del maestro.

Finita la visita siamo ripartiti per Torino. Questi due giorni a Parma sono stati molto piacevoli, abbiamo avuto modo di conoscere meglio i ragazzi della 3^aB, rinsaldare vecchie amicizie e farne delle nuove.

La classe 3^aA



Provaci ancora, Sam!

“Provaci ancora Sam” è un progetto per gli alunni della prima media, che aiuta noi ragazzi.

Al Sam si parla dei nostri problemi, dei nostri comportamenti e, cosa più importante, si cerca di far migliorare il proprio comportamento. Le persone che si occupano di questo progetto sono fantastiche, perché spendono il loro tempo per noi: Louis, Ingrid e Paola. Quest'anno nel progetto si parla di Cittadinanza attraverso molte attività, come la

lettera, visione di film, critiche cinematografiche, lavori su noi stessi...



Attraverso alcuni film molto significativi abbiamo capito molte cose. Ve ne raccontiamo uno: TUTTI

PER UNO.

Nel 2009, Milana, una bambina di origine cecena, frequenta una scuola parigina. Un giorno un suo amico viene espulso perché clandestino. La stessa cosa potrebbe succedere anche a lei e per evitare il pericolo

Milana e i suoi migliori amici decidono di nascondersi in una cantina in attesa di un cambiamento con l'appoggio dei media. Alla fine Milana viene regolarizzata.

A noi questo film è piaciuto perché ci ha fatto capire che la legge non sempre è uguale per tutti!

Isabella e Lina

“Secondo noi l'essere umano dovrebbe essere considerato un cittadino uguale a tutti davanti alla legge, senza differenza di cultura, tradizioni e cittadinanza”.

Armando & Manu

Vado a scuola



Il film descrive l'avventura di quattro bambini con il desiderio di imparare, Jackson, Zahira, Carlito e Samuel sono costretti ad affrontare innumerevoli chilometri e ostacoli, spesso pericolosi, per raggiungere la scuola nei loro diversi Paesi (Kenya, Marocco, Argentina, India).

Per soddisfare il loro desiderio di istruzione devono partire da casa molto presto al mattino per essere puntuali e impiegano dalle due alle quattro ore di cammino per raggiungere la scuola! Guardando questo film ho capito che la scuola è molto importante per imparare tante cose e per avere un futuro migliore e ho capito anche quanto sia sbagliato l'atteggiamento di rifiuto che, a volte, noi ragazzi mostriamo nei confronti di qualche materia o dei pochi passi che dobbiamo compiere al mattino per raggiungere la scuola.

Ilhaan e Sonia

Gli scacchi

Quest'anno abbiamo iniziato a giocare a scacchi con la prof Amodeo. Questo gioco mi piace perché è legato alla matematica.

La cosa più importante degli scacchi è che si deve stare attenti, bisogna imparare le mosse, bisogna avere delle strategie per imparare a prendere decisioni in breve tempo. Dal prossimo anno in Spagna gli scacchi diventeranno materia obbligatoria perché si è scoperto che sviluppano l'intelligenza, allenano la mente e migliorano il rendimento. E inoltre sono divertenti ☺

Armando



Alice racconta...

Quest'anno la mia scuola ci ha proposto un esperimento, quasi una sfida... riuscire a divertirsi in discoteca anche senza bere alcolici o assumere altre sostanze. Siamo andati in una discoteca “bianca”, cioè una discoteca in cui la musica e il divertimento non mancano, ma dove le bevande alcoliche sono vietate, una discoteca pomeridiana aperta a noi ragazzi, in modo che ci possiamo divertire senza pericoli. "L'esperimento" ha avuto successo, siamo riusciti a passare uno splendido pomeriggio in compagnia di amici, musica, giochi di luce e ogni tanto qualche bicchierino di coca-cola o una manciata di patatine e pop-corn. Questa è una delle tante esperienze della scuola secondaria, divertenti ed educative e spero di farne altre da potervi raccontare!



Tutti a teatro!

Eccomi qua, sono sempre io, la ragazza della scuola superiore. Vi avevo promesso un'altra nuova esperienza, giusto? Beh, questa volta tratterò un argomento che ho già affrontato in terza media, perché questo è il bello, in prima superiore molte volte si riprendono argomenti già trattati in passato, ma con ulteriori approfondimenti.

Con la mia classe siamo andati al Teatro Baretta a vedere uno spettacolo su Falcone e Borsellino, i due magistrati eroi antimafia uccisi da Cosa Nostra, sulle cui stragi tuttora

non è stata fatta piena luce. Il 23 maggio del 1992 Giovanni Falcone venne ucciso con la moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta in un attentato sull'autostrada allo svincolo di Capaci, mentre Paolo Borsellino il suo collega, venne ucciso il 19 luglio del 1992 in un attentato a Palermo, in via D'Amelio, dove era stata piazzata una macchina con a bordo cento chili di esplosivo. Lo spettacolo del Baretta è stato molto interessante anche grazie agli effetti speciali che hanno reso tutto più realistico e grazie

alla bravura degli attori capaci di interpretare al meglio i personaggi.

Alla prossima esperienza dalla scuola superiore, ragazzi!

Alice



Voglia di Messico

Questa estate mi piacerebbe andare in vacanza in Messico sia per il mare che per la capitale, Città del Messico, dove vive il cugino di mia madre, che non vediamo da cinque anni. Dalle foto dei miei procugini il

Messico sembra un paese dai mille colori, ricco di storia di arte, di cultura, di luoghi di una bellezza inimmaginabile, di siti archeologici Ma-

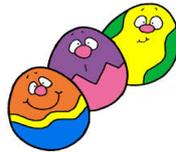
ya affacciati sul mar dei Caraibi. Vorrei andare in Messico per tutto questo, ma soprattutto per il mare, perché a me piace molto il mare, soprattutto se l'acqua è cristallina e la sabbia è bianca. Già immagino il



benvenuto allegro e ospitale dei miei parenti. Noi dovremmo pagare solo il viaggio, perché loro hanno una casa molto grande, situata in un villaggio protetto da guardie.

L'unico problema è che quando qui è estate, lì è inverno e viceversa! Ma la voglia di partire è tanta e io spero davvero di riuscire ad andare in Messico!

Alessandro Finiguerra



EMERGENCY

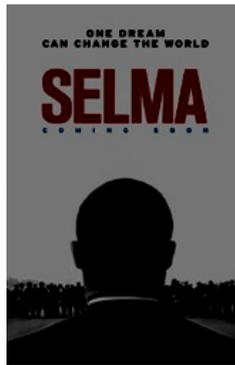
“La guerra è scoppiata, è in corso, ha ucciso e uccide. Durerà anche quando generali e comandanti avranno stabilito di considerarla, dal loro punto di vista, finita. Durerà nei lutti dei sopravvissuti, nei corpi mutilati di molti di loro. Durerà nelle esplosioni di mine e bombe rimaste attive sul terreno. Sappiamo che molti sono favorevoli a questa guerra. Vogliamo che anche quelli che sono contrari abbiano voce. Per farlo useremo un pezzo di stoffa bianco: appeso alla borsetta o alla ventiquattrore, attaccato alla porta di casa o al balcone, legato al guinzaglio del cane, all'antenna della macchina, al passeggino del bambino, allo zainetto di scuola. Uno straccio di pace”.

Selma - La strada per la libertà

Il film racconta la lotta di Martin Luther King per il pieno diritto dei neri al voto. A metà degli anni Cinquanta nelle città americane esplose la protesta dei neri, che chiedono l'integrazione nella società americana. Essi subiscono continui attentati, pestaggi e minacce di vario genere a sfondo razziale, soprattutto dal Ku Klux Klan, una società segreta responsabile di assassini e di atrocità contro i neri e altre minoranze, i cui mandanti, anche se arrestati, vengono scagionati facilmente da tribunali presidiati da soli bianchi. Il film è ambientato nella primavera del 1965. Il leader del movimento è il pastore protestante Martin Luther King, che guida i manifestanti in una battaglia pacifica nell'esercitare il proprio diritto di voto, con lo scopo di diffondere i più elementari prin-

cipi di tolleranza e fratellanza umana, contro gli impedimenti opposti ai cittadini afro-americani. Un film per riflettere!

Silvio Locantore



I have a dream that one day this nation will rise up and live out the true meaning of its creed: "We hold these truths to be self evident, that all men are created equal" (Martin Luther King)

Ho un sogno: che un giorno questa nazione si sollevi e viva pienamente il vero significato del suo credo: "Riteniamo queste verità di per sé evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali"

Martin Luther King

Viaggio in Finlandia

La Finlandia è una terra affascinante e suggestiva come poche in Europa, conosciuta soprattutto per l'ingente numero di laghi disseminati entro i suoi confini, sono ben 188000, che le valgono l'appellativo di "terra dei laghi". Geograficamente coincide con la parte orientale della Penisola Scandinava ed è bagnata

per un lungo tratto dal Mar Baltico. Nei mesi più freddi si ammirano le grandi foreste ricoperte di neve e nei mesi estivi si ammirano le famose *notti bianche* o del *Sole di Mezzanotte*, un fenomeno di origine astronomica dovuto alla posizione dell'asse terrestre e alla relativa rotazione della terra



intorno al sole, in virtù del quale il Sole non tramonta mai. La Finlandia non è solo un Paese di bellezze naturalistiche, ma vanta

anche un patrimonio artistico di grande valore con architetture nordiche decisamente moderne. La sola capitale, Helsinki, ospita più di 30 gallerie d'arte e musei. Mi piacerebbe visitare la Finlandia non solo per apprezzarne i paesaggi mozzafiato, ma anche per un curioso motivo; qui il clima è più o meno glaciale d'inverno, ma piacevole d'estate e alle fermate degli autobus ci sono vere e proprie sedie confortevoli su cui rilassarsi in attesa del bus: a me piacerebbe provarle...e a voi?

Mohamed

Eclissi di Sole

Il giorno 20 marzo si è verificato l'oscuramento parziale del disco solare del 69% al Nord Italia e del 35% al Sud. Il massimo oscuramento è stato registrato intorno alle 10.30. Fortunatamente non siamo piombati nel buio completo e non ci sono stati blackout elettrici! Gli abitanti delle Isole Far Oer e Svalbard sono stati gli unici a vivere pienamente l'emozione del Sole Nero: il disco solare è stato completamente oscurato dalla Luna!



IL SONDAGGIO

Cosa fanno i ragazzi nel tempo libero?

Vediamo i risultati.

1. QUALI GENERI DI FILM E LIBRI TI PIACCONO?

FILM. La maggior parte dei ragazzi preferisce i film horror e di avventura, mentre i film storici e i documentari sembrano i meno gettonati.

LIBRI. Il genere fantasy è il più letto.

2. DOVE TI PIACEREBBE VIVERE?

New York e Londra sono le città dove i ragazzi vorrebbero vivere.

3. QUALE ANIMALE PREFERISCI?

Il cane risulta l'animale più amato insieme al gatto.



4. CHE TIPO DI MUSICA TI PIACE ASCOLTARE?

La musica pop e la musica rock sono le più ascoltate.

5. QUALE SPORT PREFERISCI?

Nuoto, boxe, canoa e calcio sono gli sport più votati.

6. QUALI MATERIE SCOLASTICHE PREFERISCI?

SCI?

Molti studenti preferiscono Matematica e Arte.

Quelle meno votate sono Letteratura, Epica e Tecnologia.

Al prossimo sondaggio!

Sara F.



The Joker

Il *Joker* è uno dei più famosi "cattivi" di Batman, creato da Jerry Robinson, noto fumettista della DC Comic. Questo personaggio è stato mutato a livello genetico dal contatto con alcuni acidi che lo hanno reso

immune ai veleni e alle droghe. Il personaggio commette i suoi crimini tramite l'uso di armi convenzionali (come pistole, fucili e bazooka) e armi non convenzionali di stampo comico

(carte da gioco con bordo in metallo affilato, fiori che spruzzano acido, sigari esplosivi, dispositivi che forniscono scosse elettriche letali con la stretta di mano, ecc.). Tra queste ultime si segnala senza dubbio il peculiare gas *smilex*, usato per uccidere le sue vittime e lasciare sul loro volto una smorfia che ricorda il suo inquietante sorriso. Questo veleno viene prodotto in forma sia liqui-



da che gassosa ed è presente fin dalle prime apparizioni del personaggio. Il *Joker* è caratterizzato da personalità che variano a seconda del fumettista che lo rappresenta. Tuttavia vi sono alcune caratteristiche che persistono dalla nascita del personaggio: la sua psicosi è unica, il criminale è rappresentato come un individuo estremamente intelligente e particolarmente dotato nel campo della chimica, dell'ingegneria e nella fabbricazione e uso di esplosivi. *Joker* è inoltre sadico, burlone ed eccentrico.

A renderlo uno dei criminali più pericolosi di Gotham City e del mondo dei fumetti è la sua follia, che gli ha fatto raggiungere il primato degli omicidi nella storia dei fumetti (2000 uccisioni). Nelle storie in cui è presente, il *Joker*, per quanto possa essere psicopatico, deve avere uno *humor* che "funzioni", le sue battute devono avere un loro fascino e la sua pazzia

deve riportare qualcosa di metodico. Il *Joker* è presente in numerosi film: particolarmente interessante è la versione di Christopher Nolan ("Il Cavaliere Oscuro") in cui l'attore Heath Ledger interpreta il personaggio in modo molto singolare: il criminale è molto realistico ed infonde ansia nello spettatore. Ad accentuare queste particolarità è la fisionomia del personaggio: il trucco bianco del viso è scrostato, i capelli non hanno una tinta uniforme ed il trucco del sorriso segue la forma di due lunghe cicatrici che gli attraversano le guance. Un altro particolare è che l'attore si truccava da solo davanti ad uno specchio, infatti in ogni scena il trucco è sempre diverso.

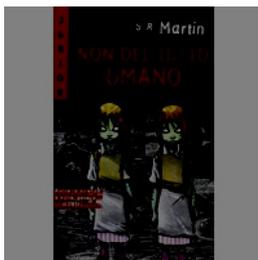
Speriamo che questo articolo vi aiuti a diventare critici fumettistici o (speriamo di no) efferati criminali.

Curiosità: si dice che l'attore Heath Ledger sia morto perché perseguitato dal personaggio da lui interpretato.

Giammi e Fra

Non del tutto umano

Ciao a tutti, io sono Marghe e vi voglio raccontare una storia che a me è piaciuta moltissimo! Questa storia molto particolare è narrata nel libro horror di S. R. Martin, *Non del tutto umano*. Nel quartiere dove abita Marvin sta succedendo qualcosa di strano, perché non passa giorno che non si trovi il corpicino di un cane o di un gatto, sbranato da un misterioso animale. Forse è una coincidenza, ma la strage è cominciata con l'ar-



rivo dei nuovi vicini, i signori Tucker (accompagnati da una strana nebbia e da una pioggia incessante) e delle loro tre figlie: la bella Edie, di cui Marvin si è subito innamorato (piena di piercing) e le gemelle Violet e Mauve (chiamate "le nane" a loro insaputa). E poi il ragazzo, che si è avventurato nella palude, scopre le tracce di rituali sanguinosi, intravede due creature non del tutto umane... e si ritrova a vivere un

incubo...beh, a questo punto dovete leggere il libro a fondo per capirlo, io vi posso solo dire per ora che a me è piaciuto un sacco!

P.S. Prima di iniziare le medie avevo una mia immagine della scuola (dalle informazioni che mi aveva dato mia sorella). Oggi posso dire che le medie sono proprio come me le immaginavo! Sono molto belle e divertenti©provare per credere!

Margherita

Amore adolescenziale

L'adolescenza è un periodo nella vita che va dai 13 ai 19 anni, dove si è troppo piccoli per fare molte cose e troppo grandi per farne altre, un giorno ti senti il re del mondo, il giorno dopo vorresti stare da solo a letto sotto le coperte a piangere, finché quel viso, quei fianchi o quella pancia non migliorano un po'. Iniziano gli amori e i dolori. Vuoi amare, ma non sai come si fa, vuoi essere amato e non sai come si fa. Iniziano le litigate con i genitori che non ti comprendono e sembra che ti tengano al guinzaglio. Sei tutto e niente insieme. Ci si stanca della scuola e cresce ogni giorno la voglia di dormire, i ritardi a scuola per saltare un'interrogazione. Inizia il periodo degli otto nei temi e i cinque nelle espressioni, i compiti che non sempre fai. E naturalmente nascono i primi amori.

L'adolescenza, wow! Quel periodo nella vita che si vive una volta sola, quel periodo nella vita che fa schifo, ma che a volte dà molte soddisfazioni e piaceri. I primi amori, già, quella sensazione in cui appena ti trovi davanti a lui non sai più cosa fare, non sai più cosa dire, inizi a tremare, il tuo stomaco diventa uguale al mare in tempesta, i tuoi occhi incrociano i suoi e in quel preciso istante nel tuo viso si stampa un sorriso, uno di quei sorrisi a trentadue denti, uno di quei veri sorrisi, non di quelli finti, forzati...

Il mio primo vero amore, ricordo benissimo quel giorno, in una calda giornata d'estate, ero seduta tranquilla a leggere un libro quando... un ragazzo alto dagli occhi celesti mi si avvicinò, i suoi occhi, i suoi capelli, la sua voce, i suoi modi di fare, la sua buffa

camminata, le sue battute squallide che a me facevano ridere, bei momenti, già, momenti che ormai sono finiti, acqua passata, ma bisogna andare avanti e superare tutte le avversità a testa alta.

Adolescenza. Questo è tutto.

Greta e Sara B.



LE "PETIT PRINCE" AL TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO



Martedì 17 marzo siamo andati al teatro San Giovanni Bosco (classi 2^aB e 3^aB) per "Le petit prince", uno spettacolo musicale in francese tratto dall'omonimo libro di Antoine De Saint-Exupéry, in cui si narra il viaggio di un principe, che arriva da un altro pianeta e incontra sulla terra un pilota d'aerei caduto nel deserto. Sulla terra il piccolo principe incontra anche una volpe, che gli spiega il significato di "addomesticare"!

"Che cosa vuol dire <addomesticare>?"
(...)

"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>..."

"Creare dei legami?"

"Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".

"Comincio a capire" disse il piccolo principe..

Anna



Voici mon secret. Il est très simple: on ne voit bien qu'avec le cœur. L'essentiel est invisible pour les yeux.

Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.

(Antoine de Saint-Exupéry, *Le Petit Prince*)

Oscar 2015



Grande festa per i vincitori delle ambite statuette alla notte degli Oscar 2015 a Los Angeles. Quest'anno ha trionfato su tutti gli altri il film "Birdman", di Alejandro Gonzalez Iñárritu, che ha diretto e scritto questo originale e complesso film e che ha finito la serata con ben 4 Oscar! Dopo "Argo" e dopo "The Artist", per la terza volta in quattro anni, i membri della Academy hanno scelto di premiare un film che parla di sé, del proprio ego, un film basato sulla cultura della fama, che si prende gioco di quelle stesse improbabili celebrità sulle quali poggia l'industria del cinema americano.

Ecco chi ha vinto il trofeo dell'edizione 2015 degli Oscar:

MIGLIOR FILM: *Birdman*
MIGLIOR REGIA: Alejandro Gonzalez Inarritu (*Birdman*)
MIGLIOR ATTORE: Eddie Redmayne (*La teoria del tutto*)
MIGLIOR ATTRICE: Julianne Moore (*Still Alice*)
MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA: J.K. Simmons (*Whiplash*)
MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA: Patricia Arquette (*Boyhood*)
MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE: *Birdman*
MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE: *The Imitation Game*
MIGLIOR FILM STRANIERO: *Ida* (Polonia)
MIGLIOR FILM ANIMAZIONE: *Big Hero 6*
MIGLIOR FOTOGRAFIA: *Birdman*
MIGLIOR SCENOGRAFIA: *Grand Budapest Hotel*

LE NOSTRE PASSIONI!

MIGLIOR MONTAGGIO: *Whiplash*
MIGLIOR COLONNA SONORA: *Grand Budapest Hotel*
MIGLIOR CANZONE: "Glory" da "Selma"
MIGLIORI EFFETTI SPECIALI: *Interstellar*
MIGLIOR SONORO: *American Sniper*
MIGLIOR MONTAGGIO SONORO: *Whiplash*
MIGLIOR COSTUMI: Milena Canonero (*Grand Budapest Hotel*)
MIGLIOR TRUCCO: *Grand Budapest Hotel*
MIGLIOR DOCUMENTARIO: *Citizen Four*
MIGLIOR CORTO DOCUMENTARIO: *Crisis Hotline: Veterans Press 1*
MIGLIOR CORTO: *The Phone Call*
MIGLIOR CORTO D'ANIMAZIONE: *FEAST*

Al prossimo Oscar!

Silvio Locantore



Storia universale

A scuola, con la maestra Rosanna, si racconta la storia universale e si fanno sagge riflessioni!

In principio la terra era tutta sballata,

renderla più abitabile fu una bella fatica.

Per passare i fiumi non c'erano ponti.

Non c'erano sentieri per salire sui monti.

Ti volevi sedere? Neanche l'ombra di un panchetto.

Cascavi dal sonno? Non esisteva il letto.

Per non pungersi i piedi, né scarpe, né stivali.

Se ci vedevi poco non trovavi gli occhiali.

Per fare una partita non c'erano palloni: mancava la pentola e il fuoco per cuocere i maccheroni,

anzi a guardare bene mancava anche la pasta.

Non c'era nulla di niente. Zero via zero e basta.

C'erano solo gli uomini, con due braccia per lavorare, e agli errori più grossi si poté rimediare.

Da correggere, però, ne restano ancora tanti,

rimboccatevi le macchine, c'è lavoro per tutti quanti.

G. RODARI, *Favole al telefono*, Einaudi



PENSIERO DEL GIORNO

L'educazione fa crescere, i capricci fan restare piccoli.

La natura è da rispettare, non bisogna ignorarla.

Bisogna dare una possibilità ai poveri.

Non bisogna odiare le persone, ma amarle con affetto.

Non bisogna abusare della pazienza delle persone.

Bisogna sempre proteggere gli altri, non far finta di niente.

I momenti più speciali sono quelli in cui si sta tutti insieme.

Si deve stare sempre tutti insieme, non da soli.

Bisogna sempre rinunciare qualcosa.

Non bisogna mai tradire gli altri, se si tradisce si rimane da soli.

Non dobbiamo pensare di sapere tutto.

La scuola è un bene, non è una noia.

Ciò che impariamo a fare, lo impariamo facendo.

La ricchezza di un uomo sono la conoscenza e il sapere.

LA CLASSE III C – SCUOLA PRIMARIA



Progetto "Fenix"

Il progetto "Fenix" prende il nome dalla fenice, l'uccello mitologico che rinasce dalle proprie ceneri e utilizza il gioco e i software didattici di italiano, matematica e logica per potenziare le capacità dei bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Nel laboratorio d'informatica i bambini sono seguiti da una studentessa tirocinante del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università di Torino (Martina Sabbioni) e potenziano il ragionamento, la creatività e la motivazione attraverso il gioco di costruzione di una fiaba. Alexandra (classe 4ªA) ha costruito con il gioco una fiaba, scegliendo diversi personaggi e ambienti, cliccando con il mouse e

trascinando l'ambiente o il personaggio scelto in un apposito riquadro. Ecco il risultato!



C'era una volta una principessa che viveva in un castello molto lontano, ma molto colorato e con centomila camere: era un castello gigantesco! La camera più grande era quella che stava in cima al castello. Lì viveva una principessa con il suo gatto e il suo principe. Il castello era circondato da un bosco. Tutti i giorni la principessa andava al fiume col suo gatto e col suo principe. Sull'acqua c'era il riflesso del castello. Ma un giorno la principessa si risvegliò molto lontano dal suo castello per colpa di due streghe...



La 3ªK, con nostalgia, racconta i tre anni passati alla Keller

Tutte le avventure e le esperienze che abbiamo vissuto le porteremo sempre dentro di noi e impareremo da esse. Spero che ognuno dei miei compagni trovi la forza per affrontare qualsiasi cosa capiti davanti alla loro strada e vorrei che si ricordassero di me quando ne avranno bisogno, anche in futuro. (...) Dunque siamo arrivati all'ultimo anno: abbiamo provato tante emozioni, atteso tante campanelle e tanti fine settimana. Abbiamo superato interrogazioni, siamo stati tante ore insieme, ci siamo voluti bene e aiutati, abbiamo litigato e ci siamo abbracciati e abbiamo anche pianto. Vorrei portare con me: i miei compagni, la mia aula tanto luminosa e tanto calda, operatori, insegnanti, i tavoli rotondi della mensa, il

muretto del cortile, l'armadio della nostra classe sempre troppo pieno e impossibile da chiudere...porterò questi tre anni sempre nel cuore. (R. M.)



Sono in terza media e questo significa che è l'ultimo anno che passerò in questa scuola.

Pensando, mi ritornano alla mente mille ricordi, le risate e i pianti, le soddisfazioni e le delusioni.

Mi mancherà tutto di questa scuola, qui ho trovato un ambiente familiare e sereno, professori stupendi che mi hanno insegnato molto, ho trovato persone sincere e generose che, sono certa, non dimenticherò mai.

Qui sono cresciuta, maturata e cambiata, il tempo è passato velocemente, troppo velocemente e non mi sembra possibile di essere giunta al capolinea di questo percorso straordinario. (A. F.)

SEZIONE KELLER

Atti vandalici...nello sport!

Giovedì 19 Febbraio: partita europea Roma-Feyenoord.

Seimila tifosi olandesi scesi dai pullman al centro di Roma si sono ritrovati in piazza di Spagna ubriachi e hanno arrecato danni alla Barcaccia di Bernini, per un cifra di 3.000.000 euro, rompendo varie parti dell'opera e buttandoci dentro bottiglie di birra e cartacce.

Per le esplosioni di petardi e bombe carta sono rimasti feriti un centinaio di poliziotti. Sono stati arrestati 28 Olandesi, ma la maggior parte è uscita pagando la cauzione. L'Olanda non ha voluto pagare i danni causati dai tifosi: non è più tifoseria questa, ma atto vandalico! Il sindaco di Roma, Marini, ha proposto un'amichevole tra Italia e Olanda per recuperare fondi e riparare i danni causati dai tifosi ubriachi, ma il governo olandese si è opposto. Secondo noi questa cosa va fuori da ogni limite, non è più sport, ma atto vandalico, perché se sei un tifoso non vai a danneggiare le città!

Questa non è stata l'unica strage nella storia del calcio: nel 1985 nella partita Liverpool – Juventus, allo stadio Heysel di Bruxelles, la barbarie *hooligan* portò alla morte 39 tifosi juventini (i feriti furono centinaia); pagarono gli *hooligans* a livello penale, pagarono i clubs inglesi a livello sportivo, con cinque anni di esclusione dalle competizioni internazionali e, per un tragico gioco del destino, pagarono gli stessi tifosi del Liverpool quattro anni dopo, nel 1989, quando 92 di loro persero la vita nello stadio Hillsborough di Sheffield in circostanze agghiaccianti, molto simili a quelle dell'Heysel.

Fortuna che non ci sono solo tragedie: un grande giocatore come Zlatan Ibrahimovic, il giorno della partita PSG-Caen, dopo aver segnato al 2' minuto, si è tolto la maglietta e a braccia larghe ha mostrato i tatuaggi sul petto di 50 nomi di ragazzi che soffrono la fame nel mondo, in segno di rispetto! Un bell'esempio di solidarietà nello sport!

Alessandro e Mohamed

SPORT ALL' I.C. MANZONI

La Manzoni è una scuola che pratica molti sport: atletica, canoa e canottaggio, basket, arrampicata, nuoto, pallavolo, calcio, hitball, rugby. Queste attività la rendono una bella scuola, tutti questi sport concorrono in diversi tornei in cui la nostra scuola si piazza quasi sempre tra i primi posti. Ad esempio, nella corsa campestre i nostri compagni si sono piazzati tra i posti più alti e alcuni sono stati scelti per andare alle comunali, altri sono stati scelti per le provinciali, mentre altri ancora, sfortunatamente, non si sono qualificati per le regio-

nali, ma comunque sono stati molto bravi. La Manzoni ha collezionato molti trofei negli anni e quindi si può ritenere una scuola molto sportiva. A noi piacciono due sport in particolare: l'atletica e la pallavolo, ma ci piacciono anche altri sport come il calcio, il basket e l'hit ball. Ah! Tutto questo è possibile grazie alla disponibilità della prof Ceruti e dei suoi collaboratori!



Lina e Isabella

Top 10 music 2015 di Greta e Sara

Quando visitiamo i principali portali musicali ci accorgiamo di quanto sia diversa la classifica dei brani del momento. Per avere una visione più chiara delle hit del 2015 e gli artisti del momento, abbiamo deciso di raccogliere ed elaborare i dati disponibili su Internet e di presentarvi in questo numero del giornalino la nostra classifica!

1. **Uptown Funk**, Mark Ronson feat Bruno Mars
2. **I'm not the only one**, Sam Smith
3. **Love me Like You Do**, Ellie Goulding

4. **Thinking Out Loud**, Ed Sheeran
5. **Up**, Olly Murs
6. **FourFiveSeconds**, Rihanna
7. **Blank Space**, Taylor Swift
8. **Ayo**, Chris Brown feat Tyga
9. **Lips are moving**, Megan Trainor
10. **Walk**, Kwabs

Il chitarrista ribelle



Il ragazzo laggiù è tranquillo e rilassato. Ha l'aria svampita e un sorriso stampato in faccia. Ha una

chitarra e pezzi musicali sottobraccio, quindi probabilmente è un chitarrista. Guardando i brani musicali e la chitarra sembra un musicista classico. Ma ha un piccolo oggetto di ferro...guardo meglio: è un distorsore, quindi non suona solo pezzi classici, ma anche la chitarra elettrica, credo. Anzi, ne sono sicura, vedendo le foto e un video dove suona il basso sulla sua USB. I pezzi musicali sono in molte lingue, perciò non capisco bene da quale parte del mondo arrivi. I lineamenti sembrano europei, è biondo con occhi castani. E' molto curioso e osserva tutto quello che ha attorno. Comincia a suonare una *maracas* e capisco che ama la musica e il ritmo. Ogni cosa lo incuriosisce, quindi gli piacerà viaggiare...forse era in *tour* con la chitarra...

Agnese

THINKING OUT LOUD

And darling I will be loving you 'til we're 70

And baby my heart could still fall as hard at 23

And I'm thinking 'bout how people fall in love in mysterious ways

Maybe just the touch of a hand

Oh me I fall in love with you every single day

And I just wanna tell you I am

E cara ti amerò fino a quando non avrai 70 anni

E baby il mio cuore potrà innamorarsi come a 23 anni

E sto pensando a come le persone si innamorano in modi misteriosi

a volte anche solo sfiorando una mano

Oh io mi ri-innamoro di te ogni singolo giorno

e voglio dirtelo.



La scuola dell'infanzia e i suoi PICCOLI ARTISTI !

La sezione dei Gabbiani



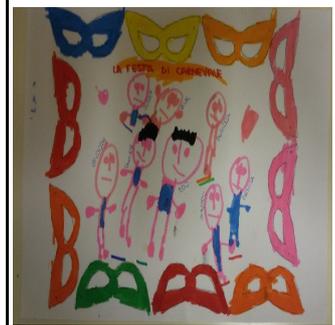
Le amiche emozioni



La paura



La gioia del Natale



La primavera

La sezione delle Farfalle



La spremuta di arance



I costumi di carnevale



Il pagliaccio



Il pupazzo di neve

La sezione dei Grilli



I dolcetti di Arlecchino



Il temporale



Il Cineteatro Baretti



"Gallinella e Volpacchiotta"



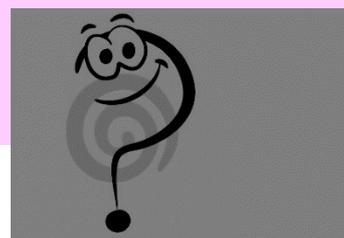
SODOKU

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | | 3 | 6 | |
| | 4 | 2 | | | 1 |
| 3 | | | 1 | 4 | |
| | | 6 | | | |
| | 5 | | 2 | 1 | 4 |
| 4 | | 1 | | 2 | 6 |

Ogni zona di 6 caselle deve contenere tutti i numeri da 1 a 6 e in ogni riga e colonna dello schema non devono comparire 2 numeri uguali.

Indovina il prof!

- Ha i capelli a caschetto, castani e collabora al giornalino...Chi è?
- Insegna musica, ha i capelli neri e indossa gli occhiali...Chi è?
- Insegna arte, ha i capelli lunghi e neri, è alta, sempre all'ultima moda...Chi è?
- Insegna ginnastica, è bionda, alta... Chi è?



2 RISATE!

"Scusi, per l'ospedale?"

"Alla prima curva vada dritto!!!"



INDOVINELLI



Sai cosa pensa un cane quando vede un albero di Natale?

(Soluzione: "Ah! Finalmente hanno messo la luce in bagno!")

Sai qual è la differenza tra uno specchio e uno stupido?

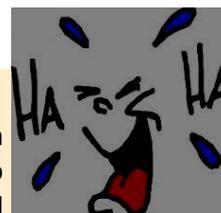
(Soluzione: Lo specchio riflette senza parlare, invece lo stupido parla senza riflettere!)

La mamma di Pierino porta il gattino al fiume per annegarlo.

Pierino piange, la mamma gli chiede il perché e Pierino risponde: "Mi avevi promesso che lo avrei affogato io!".

Un aereo maschio a un aereo femmina:

"Sei uno schianto!"





www.icmanzoni.org

La redazione:



Safia Abdirashid, Ilhaan Abdulkadir, Anna Albert, Sara Bellar, Armando Botezatu, Margherita e Sara Fantinati, Gian Maria Filoni, Alessandro Finiguerra, Isabella Hila, Mohamed Nait Kouchou, Silvio Locantore, Francesco Lolli, Angelica Mandaglio, Lina Morchid, Nina Mussat, Sonia Ngakak, Greta Picolato, Aldo Surace.

PEER EDUCATION: Ines Bellar, Gulia Ingannamorte, Alice Pesando.

I proff.: Chiara Chicco, Mascia Cusenza, Maurizio Falasca



Manzoni.People



Cari Manzoniani, ben ritrovati dopo tanto tempo!

Vi raccontiamo le ultime dalla scuola e da Manzoni People ...Iniziamo dai festeggiamenti in occasione di

Natale: nei giorni di venerdì 19 dicembre e sabato 20 la scuola si è aperta ed è diventata un teatro per mille iniziative...concerti dei giovani studenti della sezione musicale della Scuola Secondaria lungo i corridoi, coro dei bambini della materna in palestra e subito dopo il coro degli adulti, meravigliosi e originalissimi presepi in diversi punti della scuola... Manzoni People ha organizzato per l'occasione il tradizionale mercatino nei locali della biblioteca e la vendita dei biglietti della lotteria e ha coordinato i banchetti che le singole classi avevano preparato nella palestra: per il pubblico numerosissimo c'è stato davvero l'imbarazzo nella scelta di idee regalo, di ricordini fatti dai ragazzi e dalle famiglie, di libri e gadget. Siamo molto soddisfatti dell'incasso totale che è stato di 2754€ per il mercatino e di 1800€ per la lotteria! Come sempre il ricavato è stato devoluto, in accordo con la

scuola e secondo le indicazioni dateci, a finanziare alcuni progetti che ci sono stati segnalati come quello di mediazione culturale, di supporto psicologico sia ad allievi, che ad insegnanti e genitori, o il nuovo progetto con Paratissima. Il ricavato dei banchetti al mercatino delle singole classi è stato invece riconsegnato, nella quota del 70%, ai rappresentanti delle classi stesse.

Nel mese di gennaio è iniziato il ciclo di incontri del progetto di formazione che da alcuni anni vede la collaborazione di Manzoni People, degli educatori di ASAI, e degli insegnanti della scuola: quest'anno si è scelto il titolo "*Diverso io?*"

L'idea alla base di questo progetto è che ogni bambino deve poter vivere la propria diversità serenamente all'interno della propria classe, così come ognuno di noi dovrebbe poter vivere la propria diversità serenamente all'interno della società. Gli esperti ci porteranno a parlare non di "Disturbi" ma di "Diversità", e di come la diversità può diventare opportunità se gestita correttamente e con gli strumenti necessari. Abbiamo potuto constatare che è un argomento di grande interesse visto l'alta partecipazione ai primi due incontri, il primo con Sergio Durante e il secondo con Claudio Berretta.

Vi aspettiamo per i prossimi incontri!

Inoltre sono iniziate alcune iniziative previste dal progetto "*Tutti per uno*" (finanziato dalla Compagnia di San Paolo e da CRT) come i corsi di latino, matematica, giornalismo e potenziato il post scuola medie con gli educatori ASAI, mentre sta per iniziare il corso di inglese con la scuola di lingue Pegaso World Languages.

Ricordiamo che con il progetto *TUTTI X 1, Il quartiere che vorrei* Manzoni People si propone come coordinatore delle attività esistenti che riguardano i bambini e i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo e le loro famiglie. Siamo infatti convinti che le risorse esistenti, se supportate, coordinate e valorizzate, possano dare vita a un sistema-quartiere solido e duraturo; un sistema che una volta avviato sia in grado di generare da sé nuove attività e arricchirsi autonomamente.

Manzoni.People

